



**LICEO STATALE "G. FRACASTORO"
VERONA**

Anno scolastico 2018 - 2019

Relazione finale del docente

ETTORE CARCERERI

MATERIA: STORIA

CLASSE 5^A SEZ. BES

1. OBIETTIVI CONSEGUITI

In relazione alla programmazione curriculare e a conclusione del percorso liceale, sono stati sostanzialmente raggiunti i seguenti obiettivi in termini di:

1.1) OBIETTIVI FORMATIVI

Competenze e Capacità

Tutti gli studenti della classe sono in grado di:

- utilizzare un'appropriata terminologia e saper esporre argomenti storici in modo chiaro;
- contestualizzare i fenomeni storici cogliendone le principali cause e conseguenze;
- stabilire una corretta successione cronologica tra più eventi;
- maturare, attraverso una riflessione sul senso della storia, la consapevolezza della pari dignità di tutte le persone e di tutte le civiltà come presupposto per l'assunzione di comportamenti tolleranti e di rispetto delle diversità.

Un certo numero di allievi (circa un terzo) sono anche in grado di:

- distinguere tra fatti ed interpretazioni dei fatti, indicando le diverse componenti dei fenomeni storici (elementi politici, economici, culturali...);
- analizzare, valutare e utilizzare, ai fini di studio e di ricerca, testi, fonti, documenti;
- ricavare dallo studio del passato storico chiavi interpretative per una comprensione critica e non unilaterale del presente.

1.2) OBIETTIVI DIDATTICI

Conoscenze

- Tutti gli studenti hanno acquisito gli elementi basilari che caratterizzano lo studio della storia, in primis italiana ed europea (ma non solo), dal primo Novecento alle linee generali dell'ultimo dopoguerra, mentre la parte di fine Ottocento è stata considerata in modo più rapido e sintetico. Ci si è soffermati in modo particolare sul periodo compreso tra le due guerre mondiali, segnato dall'affermazione dei totalitarismi.
- Tutti gli studenti conoscono i fatti storici nella loro successione cronologica, con capacità di individuazione delle differenze da una *histoire evenementielle* a una storia affrontata con apertura metodologica e interdisciplinare e in grado essenzialmente di cogliere le trasformazioni che si svolgono e agiscono in profondità dei fenomeni storici e sociali.

La classe si è comunque articolata su quattro livelli: il primo, composto da alunni che, possedendo buone abilità rielaborative, con costanza e impegno hanno approfondito gli argomenti proposti in modo personale e produttivo; ad un secondo gruppo appartengono allievi che possiedono discrete capacità e che hanno ottenuto risultati nel complesso soddisfacenti; gli alunni del terzo gruppo hanno iniziato l'anno scolastico con una limitata capacità di rielaborazione personale dei contenuti, ma hanno in parte colmato queste difficoltà anche se è ancora evidente lo studio mnemonico. Un quarto gruppo, infine, a causa di carenze personali e di uno studio non sempre costante e proficuo, ha raggiunto un livello di profitto solo sufficiente.

2. CONTENUTI: vanno descritti i contenuti disciplinari acquisiti dagli alunni (non solo gli argomenti svolti ma anche e soprattutto quelli appresi) con le seguenti specifiche:

2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA

Come previsto dalla programmazione della classe quinta, il nostro studio è stato quasi interamente dedicato alla storia del Ventesimo secolo. Ad iniziare dalla periodizzazione del secolo stesso, si è cercato di dare conto delle principali prospettive interpretative.

Le due guerre mondiali hanno costituito e rappresentato il punto di rottura dei precedenti equilibri e l'inizio delle nuove e successive prospettive di sviluppo, e ad esse perciò è stato riservato un adeguato spazio. Il lavoro svolto si è proposto il fine di fornire all'alunno una maggiore autonomia nell'utilizzazione e nella correlazione dei concetti utili ad identificare le cause e le modalità di svolgimento dei principali eventi, in modo che egli possa elaborare un profilo dei fatti chiaro ed articolato, corredandolo dei dettagli più importanti.

2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI

Pur sottolineando con la dovuta attenzione l'importanza della dimensione europea e mondiale degli eventi studiati, l'attività di classe si è soffermata particolarmente sulle vicende storiche della società italiana dall'inizio del secolo al secondo dopoguerra. Attraverso l'analisi dei documenti scritti ed iconografici presi in esame, attraverso la visione di filmati d'epoca commentati, si è cercato di rendere più da vicino la dimensione del passato, anche attraverso la rievocazione di vicende personali e familiari significative.

2.3) ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI

L'organizzazione degli argomenti è stata svolta generalmente seguendo la scansione storico/cronologica.

Ogni modulo è stato preceduto da una sezione introduttiva di carattere generale: l'intenzione era quella di evidenziare i problemi di ordine storico generali impliciti nella trattazione successiva, preparando, in questo modo, lo studente a cogliere gli aspetti più significativi per l'interpretazione degli avvenimenti e suggerirgli una possibile riflessione, utile per eventuali e successive attività rielaborative. Alle lezioni vere e proprie dedicate alla trattazione degli argomenti oggetto delle lezioni è sempre seguito uno o più momenti di ripresa e sintesi dell'intera attività allo scopo di sottolineare gli aspetti più rilevanti già evidenziati.

2.4) ARGOMENTI SU CUI È POSSIBILE UNA TRATTAZIONE PLURIDISCIPLINARE DI NODI CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LA DISCIPLINA (OM 205/2019 ART. 19 COMMA 3):

Industrializzazione e società di massa.

Le trasformazioni economiche, sociali, culturali e politiche avvenute nella parte finale dell'Ottocento determinano la formazione, nel secolo XX, della **società di massa**. Il grande incremento demografico da un miliardo di esseri umani sulla Terra all'inizio del Novecento a sei miliardi alla fine del secolo, porta anche all'espansione delle città: nei paesi industrializzati gran parte della popolazione si trasferisce dalle campagne alle città e così si formano le metropoli con milioni di abitanti.

"Società di massa" però significa soprattutto che le masse diventano protagoniste, almeno in Europa e nell'America del Nord: diventano protagoniste sul piano politico, grazie al suffragio universale e agli strumenti della partecipazione politica (partiti, sindacati, associazioni ecc.), diventano protagoniste sul piano economico, come produttrici e soprattutto come consumatrici. Infatti la società di massa si avvia a diventare anche una **"società dei consumi"**: lo sviluppo e la diffusione dell'industrializzazione infatti non soddisfa più soltanto le esigenze vitali della popolazione, ma produce una grande quantità e varietà di merci, tra le quali i consumatori possono scegliere, determinando il successo o l'insuccesso delle scelte economiche operate dagli imprenditori (> pubblicità). Se le masse diventano protagoniste ciò significa anche che la storia non è più fatta da "individui" ma da gruppi in cui la specificità dell'individuo si perde; infatti per un verso il protagonismo

delle masse significa maggiore democrazia e diffusione del benessere, ma per un altro verso il protagonismo delle masse significa appiattimento, omologazione, quindi minaccia per la libertà e l'iniziativa individuale. In particolare molti pensatori considerano con preoccupazione il fatto che le masse, a differenza degli individui, sono più facilmente mosse e trascinate da impulsi irrazionali (sono meno soggette ai freni e ai condizionamenti della morale e della razionalità), possono quindi anche essere facilmente suggestionate e manovrate da chi ha la capacità di far leva sulle emozioni, le passioni e i desideri. Il protagonismo delle masse costituisce un problema per i ceti dirigenti (appartenenti soprattutto all'alta borghesia) che governano gli Stati e al tempo stesso dirigono o controllano la vita economica (come dirigenti di industrie e di banche, o proprietari di beni immobili): da qui nasce l'esigenza della **nazionalizzazione delle masse**. Si tratta di un'azione educativa e propagandistica rivolta al popolo per renderlo partecipe dei valori nazionali, per generare un sentimento patriottico diffuso, un interesse e un entusiasmo popolare per i progressi e i successi conseguiti dallo Stato nazionale. Il senso di appartenenza del popolo a comunità più piccole e tradizionali (come la parrocchia, il villaggio, il comune, la corporazione, la società operaia ecc.) dovrà essere soppiantato dal senso di appartenenza allo Stato-nazione. Gli strumenti attraverso cui si attua la nazionalizzazione delle masse sono: la scuola, l'esercito, i giornali; l'ideologia che viene propagandata attraverso di essi è il nazionalismo, a cui si connettono il colonialismo e il razzismo.

L'uomo e la guerra

L'Ottocento si era concluso con la rivoluzione tecnico-scientifica, con l'introduzione dell'energia elettrica nelle abitazioni, con il miglioramento delle condizioni igieniche e, per finire, con l'invenzione dell'automobile (Ford, 1898): tutto ciò aveva incrementato la fiducia nella scienza, cosicché i maggiori ricercatori del mondo incominciarono la loro lotta contro le malattie e le disfunzioni del corpo umano. Si arriva ad una grande conquista, il vaccino, una sorta di antidoto che garantisce l'immunità contro quelle malattie infettive che potrebbero risultare mortali. Ma, come si sa, gli scienziati inventano e l'uomo utilizza quelle scoperte nel bene e nel male: in un clima di grande positivismo subisce un notevole sviluppo l'industria bellica che, se da un lato è fonte di sicurezza per un paese che solo grazie al suo esercito può difendersi dalle aggressioni esterne, dall'altro favorisce le tensioni internazionali, mettendo in allarme gli Stati confinanti. Poi la catastrofe. Il 28 giugno del 1914 l'arciduca austriaco rimane vittima di un attentato terroristico a Sarajevo: l'Austria dichiara guerra alla Serbia. Ma la guerra non rimane a "due", in quanto Germania, Francia, Russia e Inghilterra, sia per prestigio internazionale, sia perché membri rispettivamente della Triplice Alleanza e della Triplice Intesa, intervengono: a poco a poco il conflitto diventa mondiale, tanto da coinvolgere Stati Uniti, Cina e Giappone.

Si passa, dunque, da una situazione di entusiasmo, di fiducia, ad una di stallo, caratterizzata dalla crisi di tutti i valori morali e sociali e dalla paralisi spirituale dell'uomo.

Il Novecento è proprio questo, è la fine di ogni certezza e l'inizio di ogni dilemma

2.4) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO
esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

Unità didattiche/Moduli/Percorsi formativi/Approfondimenti	Periodo
<p>MODULO 1: LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E L'AVVENTO DELLA SOCIETÀ DI MASSA</p> <p>La seconda rivoluzione industriale: la funzione preminente e trainante assunta dalla scienza, simbiosi scienza-tecnologia, le nuovi fonti di energia (elettricità e petrolio) e le conseguenze industriali delle nuove invenzioni; l'organizzazione scientifica del lavoro: il taylorismo e il fordismo cambiano il processo di produzione all'interno del sistema fabbrica; il lavoro dell'operaio diventa alienante e spersonalizzato; concentrazione industriale (trust - holding - cartelli -dumping) con uno sguardo anche a ciò che sta accadendo oggi in alcuni settori (v.di la cessione dei grandi marchi della moda a multinazionali estere).</p> <p>Avvento della società di massa: aumento demografico della popolazione europea; miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie; le masse diventano protagoniste sul piano politico grazie al suffragio universale e agli strumenti della partecipazione politica; ruolo dei partiti di massa (socialisti e popolari), dei sindacati di massa (richieste per il miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno dei luoghi di fabbrica e avanzamento di richieste su assistenza e previdenza); battaglia contro l'analfabetismo da parte degli stati europei (istruzione di massa); le diventano protagoniste sul piano economico, come produttrici e come consumatrici.</p>	Settembre Ottobre
<p>MODULO 2: NAZIONE E NAZIONALISMI</p> <p>Nazione e nazionalismi: definizione di Stato; definizione di Nazione; origine della nazione: tesi etnicistica e tesi costruttivistica; l'evoluzione del Nazionalismo dalla seconda metà dell'ottocento (da un Nazionalismo democratico-risorgimentale ad un Nazionalismo etnicista e xenofobo; il nazionalismo quale giustificazione della conquista imperialistica dei paesi europei.</p>	Novembre
<p>MODULO 3 L'EUROPA DELLA CRISI: DALL'IMPERIALISMO AL PRIMO CONFLITTO MONDIALE</p> <p>Il Primo Conflitto Mondiale:</p> <ol style="list-style-type: none"> La "Grande guerra" il perché del nome All'origine del conflitto: l'instabilità europea e la situazione balcanica; cause politiche, cause economiche, cause socio-culturali Lo scoppio della prima guerra mondiale, l'ampliarsi del conflitto, la rete delle alleanze, i piani militari, le operazioni di guerra nei primi mesi di guerra sui diversi fronti. La situazione dell'Italia e il problema della neutralità, dalla neutralità al Patto di Londra, l'Italia e la guerra: le ragioni dei neutralisti e degli interventisti, propaganda interventista, l'Italia in guerra, l'inizio delle operazioni militari, 1916 l'anno delle carneficine, il 1916 sul fronte italiano, il 1916 sul fronte orientale; 1915-1916: due anni di guerra di logoramento e di trincea, la vita nelle trincee: tra logoranti ed estenuanti attese e tragici assalti, la vita quotidiana dei soldati, la costante presenza della morte, la resistenza alla guerra, l'eroismo degli arditi. La svolta del 1917 e la fine del conflitto: la rivoluzione russa e il crollo del fronte orientale, l'intervento degli Stati Uniti, da Caporetto alla vittoria italiana, l'offensiva sul fronte italiano. 1918 strategia tedesca sul fronte orientale e i trattati di pace, 1918 sul fronte occidentale: la preparazione dello scontro finale, la battaglia finale sul fronte occidentale, la resa degli imperi centrali. Il problema dei trattati di pace: i 14 punti di Wilson, il trattato di Versailles, la clausola della responsabilità unica, il trattato di Saint Germain, la Società delle Nazioni: funzioni e motivi dell'insuccesso. 	Dicembre Gennaio

<p>MODULO 4: L'EREDITÀ DELLA GRANDE GUERRA IN EUROPA:</p> <p>Le conseguenze della guerra: carico di morte e distruzione, crollo degli imperi, indebolimento dell'Europa, conseguenze politiche, sociali e culturali.</p>	Febbraio
<p>MODULO 5: RIVOLUZIONE E CRISI: I VOLTI DEL PRIMO DOPOGUERRA</p> <p><i>La rivoluzione russa ed i suoi primi</i> sviluppi: la situazione politica e sociale della Russia nel primo Novecento., il progressivo crollo del potere zarista, la rivolta del 1905, la rivoluzione di febbraio, le Tesi di aprile di Lenin, la rivoluzione d'ottobre, dittatura e guerra civile, dal comunismo di guerra alla NEP, la morte di Lenin e la lotta per la successione.</p> <p><i>L'edificazione della dittatura Staliniana</i></p> <p>L'abolizione della NEP e la collettivizzazione delle campagne, il varo dei piani quinquennali, l'industrializzazione dell'Unione Sovietica, la distruzione della proprietà contadina, la repressione dei kulaki, nuova etica del lavoro, la pervasività del potere staliniano, l'istituzione dei gulag, le vittime della repressione staliniana, la vita nei campi di lavoro e di rieducazione, i gulag come potente strumento di repressione e di sterminio, confronto tra i gulag sovietici e i lager nazisti.</p> <p><i>Il dopoguerra in Italia e la crisi dello stato liberale:</i> 1918-1920 il "biennio rosso", agitazione sociale e occupazione delle fabbriche, la reazione borghese e lo scontento dei ceti medi, la vittoria mutilata e l'impresa di Fiume di D'Annunzio, novità politiche del 1919, programma di san sepolcro e nascita dei "Fasci di Combattimento", crisi delle istituzioni liberali tra il 1918 e il 1922; il quinto governo Giolitti, la debolezza socialista e la scissione del partito comunista, il fascismo nelle campagne, squadre fasciste, simbologia fascista, le spedizioni punitive delle squadre d'azione, il Fascismo conquista consensi, il Fascismo diventa partito ed entra in Parlamento.</p>	Marzo Aprile

<p>MODULO 5. I TOTALITARISMI E LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA IN EUROPA</p> <p>- Dall'ultimo ministero Giolitti alla marcia su Roma: la preparazione della marcia su Roma, l'occupazione delle città italiane, la marcia su Roma e l'incarico di capo di governo a Mussolini, le ragioni del successo fascista.</p> <p>- Lo stato totalitario in Italia:</p> <p>a) L'avvento del Fascismo: 1922-1925 la fase "legalitaria", le principali riforme in politica interna, economica ed estera, il rafforzamento politico, la legge elettorale Acerbo, le elezioni politiche del 1924, lettura di "l'ultimo discorso di Matteotti alla Camera", il delitto Matteotti, la reazione dell'Aventino e il suo fallimento.</p> <p><i>Da qui in poi gli argomenti sono stati trattati in modo globale e sintetico</i></p> <p>b) Il Discorso alla Camera del 3 gennaio 1925 di Mussolini: l'inizio della dittatura</p> <p>c) Caratteri generali dello stato fascista: 1925-1931 le leggi "fascistissime", evoluzione totalitaria, l'autarchismo, lo stato repressivo, lo stato corporativo, i Patti lateranensi.</p> <p>d) Scuola, organizzazioni giovanili, comunicazioni di massa e il problema del consenso negli anni 1931-1940</p> <p>e) La politica estera: guerra d'Etiopia e formazione dell'Impero, rapporti con la Germania.</p> <p>f) Ruolo della politica razziale. Demografia e razza.</p> <p>I totalitarismi a confronto</p> <p>a) Il fascismo in Italia, Il Nazismo in Germania, lo Stalinismo in Russia, definizione di totalitarismo, i caratteri del totalitarismo, totalitarismo e società di massa, le ideologie totalitarie, le condizioni socio-economiche che hanno reso possibile l'affermazione dei regimi totalitari, gli elementi caratterizzanti i tre diversi totalitarismi, totalitarismi forti e totalitarismi deboli.</p> <p>- Lo stato totalitario Germania (in sintesi):</p> <p>a) La nascita dell'NSDAP e il programma politico di Hitler nel Mein Kampf</p> <p>b) La presa del potere e l'avvento del Terzo Reich</p> <p>c) La politica interna: terrore e propaganda</p> <p>d) la politica razziale e l'antisemitismo di matrice biologica. L'eugenetica "positiva" e "negativa", la distruzione degli ebrei in Europa</p>	<p>Aprile Maggio</p>
<p>MODULO 6 .SECONDA GUERRA MONDIALE. (in sintesi)</p> <p>- Il Secondo conflitto mondiale: blitzkrieg e "guerra totale".</p> <p>- La guerra razziale e la Shoah</p> <p>- L'intervento italiano;</p> <p>- Il 1941: Operazione Barbarossa e l'intervento americano</p> <p>- La svolta del 1943: la Resistenza italiana e la caduta del Fascismo</p> <p>- Dallo sbarco in Normandia alla liberazione.</p>	<p>Maggio</p>
<p>MODULO 7 GLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE IN ITALIA (1943-1958):</p> <p>- Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946.</p> <p>- La costituzione della Repubblica italiana.</p> <p>- Le elezioni politiche del 1948. e la stagione del centrismo.</p>	<p>Maggio</p>
<p>Ore effettivamente svolte nell'intero anno scolastico</p>	<p>52</p>

N.B. La trattazione dell'ultimo modulo sarà completato dopo il 15 maggio.

3. METODOLOGIA

3.1) METODO DI INSEGNAMENTO

Il lavoro didattico è stato organizzato su piani diversi, sempre intrecciati. In classe si è svolto soprattutto un lavoro di inquadramento e di approfondimento delle tematiche in programma; alle singole unità didattiche sono state fatte precedere, talora, lezioni di sintesi concettuali (ad esempio, sulla crisi del primo dopoguerra). Nella trattazione didattica si è cercato di suggerire elementi utili per un'ottica pluridisciplinare. Inoltre, vi è sempre stata apertura alla discussione e al dialogo, intesi come momenti di problematizzazione, atti a favorire l'acquisizione di categorie fondamentali per interrogare il passato e leggere il presente.

3.2) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Il programma è stato svolto utilizzando una tipologia di lezioni abbastanza varia, e precisamente:

- lezione frontale;
- lezione dialogata;
- lezioni dedicate alle interrogazioni orali: esse sono rivolte nello specifico ad alcuni alunni, ma prevedono anche la partecipazione e l'ascolto dei compagni non coinvolti, per perfezionare con ulteriori dati o riflessioni quanto già detto a lezione;
- analisi di documenti storici, sia scritti che iconografici: per quanto riguarda questi ultimi, si sono dedicate alcune lezioni all'osservazione, mediante videoproiettore, dell'abbondante materiale fotografico ed iconografico prodotto nel '900 (fotografie, volantini, vignette, manifesti, immagini pubblicitarie, illustrazioni, fotogrammi tratti da pellicole cinematografiche, foto di scena, ecc ...) e alla visione di documentari e filmati di argomento storico, specialmente riguardo alle dittature e al secondo conflitto mondiale. Questa attività ha inteso potenziare sia la capacità di osservazione e di studio dei particolari dell'immagine, sia l'analisi degli strumenti di propaganda utilizzati nella comunicazione di massa;

3.3) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO/SOSTEGNO/ INTEGRAZIONE

Sono stati in corso d'anno strutturati percorsi di recupero curricolari laddove se ne è ravvisata la necessità. Si sono spesso utilizzati momenti quali i colloqui individuali e le discussioni in classe per la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate e dei nodi problematici emergenti.

3.4) STRUMENTI E SPAZI

Lo strumento fondamentale per lo studio è stato, oltre al riferimento al manuale in adozione (G. Codovini *Le conseguenze della storia* vol 3 ed. G. D'Anna), il materiale dal sottoscritto sempre accuratamente predisposto e caricato sulla piattaforma del registro elettronico a disposizione degli studenti, così come la lettura di qualche passaggio di testi storiografici. Nella trattazione degli argomenti oggetto del programma non ho sempre seguito lo svolgersi degli stessi così come presentati sul manuale.

4. LA VALUTAZIONE

4.1) STRUMENTI DI VERIFICA

Le prove di verifica sono state sia scritte che orali con le seguenti tipologie: interrogazioni, presentazioni di argomenti, domande a risposta aperta tipologia B della terza prova. Nella prima parte dell'anno ogni studente ha svolto due prove scritte. Nella seconda parte dell'anno una prova scritta di tipologia B (come simulazione della terza prova), una verifica scritta e almeno una prova orale.

4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE

Indicatori

- ♦ Conoscenza dei contenuti
- ♦ Proprietà lessicale, terminologica, espressiva
- ♦ Capacità di collegamento, rielaborazione ed argomentazione

Descrittori

- ♦ OTTIMO – ECCELLENTE (9 – 10)
L'alunno evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza nei collegamenti.
- ♦ BUONO (8)
L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze, creare collegamenti e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.
- ♦ DISCRETO (7)
L'alunno conosce in maniera precisa gli argomenti affrontati e sa individuare gli elementi costitutivi, è in grado di offrire contributi personali; corretta ed efficace l'esposizione.
- ♦ SUFFICIENTE (6)
L'alunno conosce, pur con qualche incertezza, gli elementi essenziali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali; l'esposizione è lineare, pur con qualche difficoltà nella comunicazione e nella padronanza del linguaggio specifico.
- ♦ INSUFFICIENTE (5)
L'alunno conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; pur avendo acquisito parziali abilità non è in grado di utilizzarle in modo autonomo e commette errori non gravi; incerta e non lineare l'esposizione.
- ♦ GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (4)
L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina presentando carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori gravi, anche in prove semplici.
- ♦ DEL TUTTO NEGATIVO (3 – 2 – 1)
L'alunno non coglie gli aspetti fondamentali della disciplina, ha notevoli difficoltà nella acquisizione ed elaborazione dei contenuti, anche semplici, presenta carenze di rilievo nelle conoscenze pregresse e non compie progressi significativi.

Verona 10 maggio 2018

(Prof. Ettore Carcereri)